

Il padre della ex ministra. Verso l'archiviazione sul crack

Boschi, tre indagini senza rinvii a giudizio

MILANO

■ Boschi che esce (dall'inchiesta di Arezzo) e Boschi che entra. Pur non essendo centrale dentro la vicenda del crack di Banca Etruria, è diventato tema fondamentale dentro la Commissione di inchiesta sulla banche. Pierluigi Boschi, ex vicepresidente dell'istituto aretino e prima ancora consigliere del cda, è attualmente coinvolto in tre filoni di indagine della procura di Arezzo: la bancarotta fraudolenta, il falso in prospetto e le consulenze. Senza, al momento, richieste di rinvio a giudizio.

La bancarotta

Per quanto riguarda il primo caso, non è stato richiesto per lui un rinvio a giudizio da parte della procura, e anzi da mesi si parla di una sua possibile archiviazione, visto che nel periodo preso in considerazione (2008-2010) non era presente nel cda. Durante gli ultimi sei mesi di vita della banca, quando era vicepresidente, si è verificato il caso della liquidazione contestata all'ex dg Luca Bronchi, per circa 300 mila euro. Per questo episodio la procura sta valutando la responsabilità di Boschi, che sembra di scarso ri-

lievo non avendo avuto deleghe.

Le consulenze

È uno dei più recenti filoni di indagine. Qui compaiono tutti i membri del cda ma ancora siamo in fase di indagine preliminare, per cui la procura sta valutando le informative realizzate dalla Gdf di Arezzo. Si parla di 13 milioni di affidamenti dati ad advisor per la realizzazione della fusione (mancata) con la Popolare di Vicenza e a società culturali o diservizi. La Commissione di inchiesta a Roma ha chiesto di acquisire anche queste nuove carte, pur essendo l'indagine in fase delicata.

Il falso in prospetto

Per quanto riguarda le emissioni delle obbligazioni subordinate del 2013, già oggetto di un'inchiesta per truffa aggravata, la procura di Arezzo sta indagando tutti i membri del cda per vedere se sono state occultate alla Consob informazioni importanti per la valutazione del prospetto. Dalle indagini però non è ancora certo se effettivamente siano state occultate informazioni o se le lacune si siano verificate a livello di Consob e Bankitalia.

S.Mo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

